“Dark Green, Bright Green”

testi di – essays by

Francesco Rutelli

Raffaele Di Giacomo

a cura di – editors

Massimo Caggiano

Francesco Damato

dicembre 2013

Palazzo Incontro - Roma

Parti Démocrate Européen

PDE EDP

European Democratic Party

CENTRO per un FUTURO SOSTENIBILE

PRIORITÀ CULTURA

Nuova Frontiera

Verde Oscuro; o Verde Brillante?

I linguaggi dell'Arte non possono (e non debbono) mai essere guidati dalla Politica. Sono non-addomesticabili, per definizione. Qualsiasi esperienza politica dovrebbe accostarsi alle espressioni della creatività artistica *solo per promuoverne la libertà.*

Dunque, accompagnare con una riflessione la presentazione di questa intrigante, bella esposizione artistica, ideata con lungimiranza e talento da Massimo Caggiano, significa per me riconoscervi alcuni significati fondamentali.

Innanzitutto, l'universalità della sfida ecologica. Non è più un tema per minoranze appassionate/consapevoli. È un imperativo che riguarda ogni atomo della natura, ogni cellula dell'umano. Tutto il coraggio e la razionalità della politica. Tutta la vita di tutte le persone sulla Terra.

Si tratta di una sfida che deve coniugare numeri, dati economici, prospettive scientifiche, realizzazioni tecnologiche, con emozioni profonde e durature. Io non amo molto l'abuso che si fa in questo tempo della parola "emozione". E non vedo molte altre visioni contemporanee e del futuro che meritino l'aggettivo *emozionante* quanto lo merita, e lo esige, la sfida ecologica.

Queste espressioni d'arte ci aiutano a coniugare questa parola con l'impegno che ciascuno può prendere per la vita del Pianeta. Sono prove di amore fisico per la sua bellezza e i suoi drammi.

Francesco Rutelli

Anna Keen
La battaglia dell'energia, 2012, olio su tela, cm 60x81

Dark Green; or Bright Green?

Art languages cannot (and shall not) be guided by Politics. They cannot be tamed, by definition. Every political experience should approach the expression of artistic creativity *only to promote its freedom.*

Thus, a reflection on this intriguing, nice exhibition, conceived by Massimo Caggiano with talent and long view, has some fundamental meanings.

First of all, the universality of the ecologic challenge. It is not an issue for passionate and aware minorities any more. It is an imperative, involving every single atom in nature, every human cell. The whole courage and rationality of politics. All lives of all people on Earth.

This challenge implies matching numbers, economic data, scientific perspectives, technological achievements, with deep and long-lasting emotions. Personally, I am not in love with the contemporary abuse of the word "emotion". And I do not see many future vision really worth to be defined *an emotion* as much as the ecologic challenge.

These art expressions help us in combining this word with everyone's commitment to help our Earth. They are evidences of a physical love for its beauty and drama.

Francesco Rutelli

Martina Meo
Terram matrem, 2013, video 1

L'impronta della bellezza

Ai bambini dovrebbe essere insegnato che l'uomo ha un grande potere sulla terra.

Non può certo far del male all'universo e molto poco può disturbare gli equilibri della terza pietra dal sole. Per quanto essa sia un orologio perfetto, ne ha passate già troppe per preoccuparsi di noi piccoli esserini molli.

Che poi l'uomo possa compromettere la vita sulla terra è difficile. Una cosa è chiara: l'uomo può estinguere se stesso se vuole, e anche quasi tutti gli animali e molte piante. Certo ci vuole impegno, costanza, dedizione, è un lavoraccio, ma si può fare. Perché dovrebbe farlo? Non lo so ma la novità veramente ironica è che l'uomo si è incamminato a passo svelto per questa strada, ci stiamo tutti impegnando a farci fuori!

Ora, quindi, l'ecologia, il rispetto per la nostra casa, non è forse semplice istinto di conservazione… forse l'uomo cambierà strada e tornerà al buon senso e l'arte, la bellezza, salverà il mondo.

Allora ai bambini delle generazioni future dovremo spiegare perché per un po' ce l'avevamo messa tutta per autodistruggerci.

Raffaele Di Giacomo
Bio-nano-science ETH Zürich.

Giovanni Pietro Stella
Vento fugit, fotografia 2013 Salento, cm 110x78

The footprint of beauty

Children should be taught that man has a great power on earth.

It certainly cannot hurt the universe, and very little can disturb the balance of the third stone from the sun. As it is a perfect clock and it's already been through too much stuff to worry about us, tiny soft creatures.

It is difficult that humans could endanger whole life on earth. One thing is clear: mankind can extinguish itself, and almost every animal and plant. Sure it takes commitment, perseverance, dedication, it is an hard job, but can be done. Why would mankind do that? I do not know but the novelty is truly ironic: mankind is walking on this road, we are all working against us!

Now ecology, respect for our home, is not simple self-preservation ... maybe the man will change the road and return to common sense and the art, the beauty, will save the world .

Then we will have to explain to children of future generations why for a while we had it all set to self-destruction.

Raffaele Di Giacomo
Bio-nano-science ETH Zürich.

A R T I S T I

Salvatore Alessi

Carlo Bertocci

Florent Borgna

Marcello Calà

Elena Castiglia

Marco Chiuchiarelli

Paolo dell'Aquila

Salvatore Di Domenico

Stefania Fabrizi

Alberto Gálvez

Anna Keen

Salvatore Melillo

Martina Meo

Tania Merenda

Luca Morelli

Gianni Padula

Simone Piccioni

Lithian Ricci

Giuseppe Sansone

Giovanni Pietro Stella

Anna Keen

Wind Turbines Colle Venatorio - Umbria, 2013, olio su tela, cm 114x146

Anna Keen
Venise - Porto Marghere Oil Refinery, 2013, olio su tela, cm 114x146

ecopoietik village

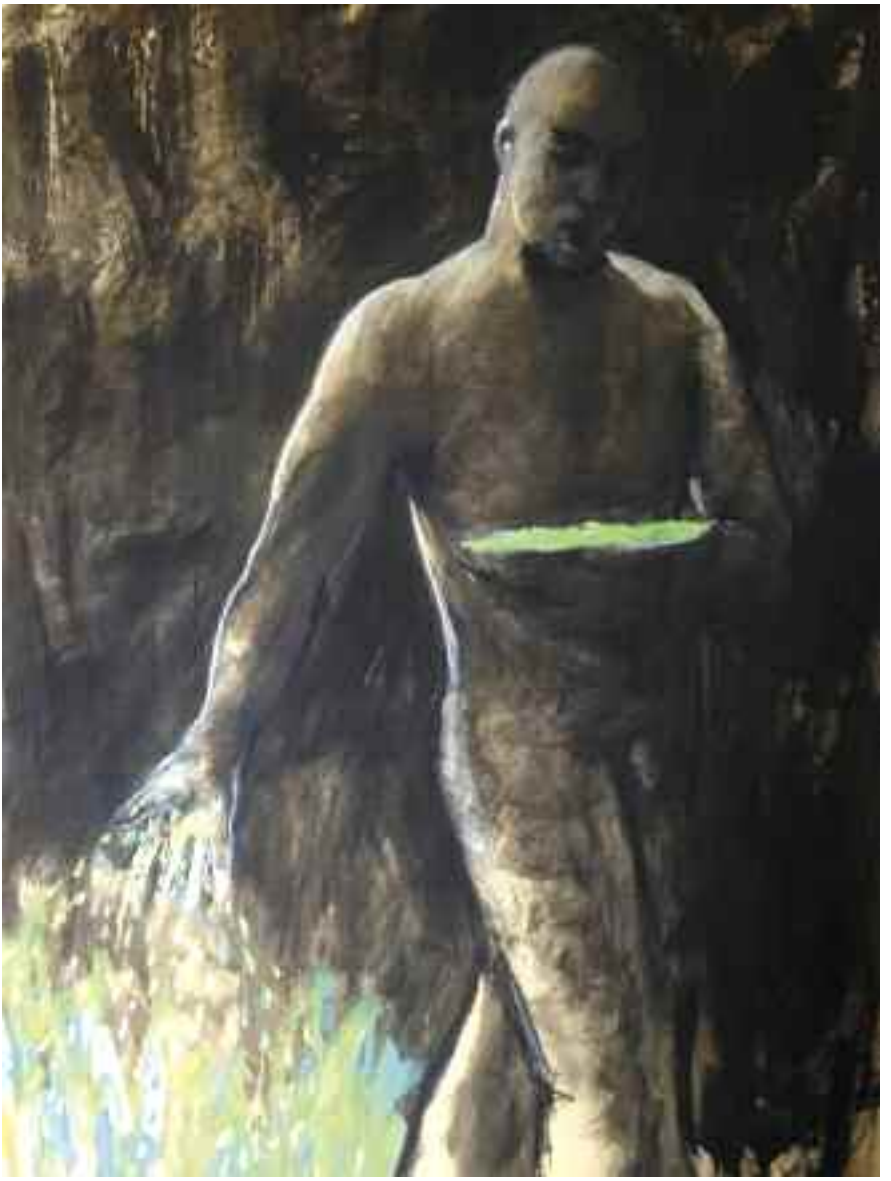
A project of floating houses' village and ecological associates and interacting with each other to enable live and work for live well and make available, independently, each his own Know-How in the Nature. *Unknown people in tune... for joint-Work that still no one knows what it is, but it will grow in Natural way.*

Arch. Marcello Calà
(Lg=mC group) with Giovanni. Lucentini

World Architecture Community congratulates Lg=mC for **ecopoietik village** selected for WA Awards, Twelfth Cycle December 2012.

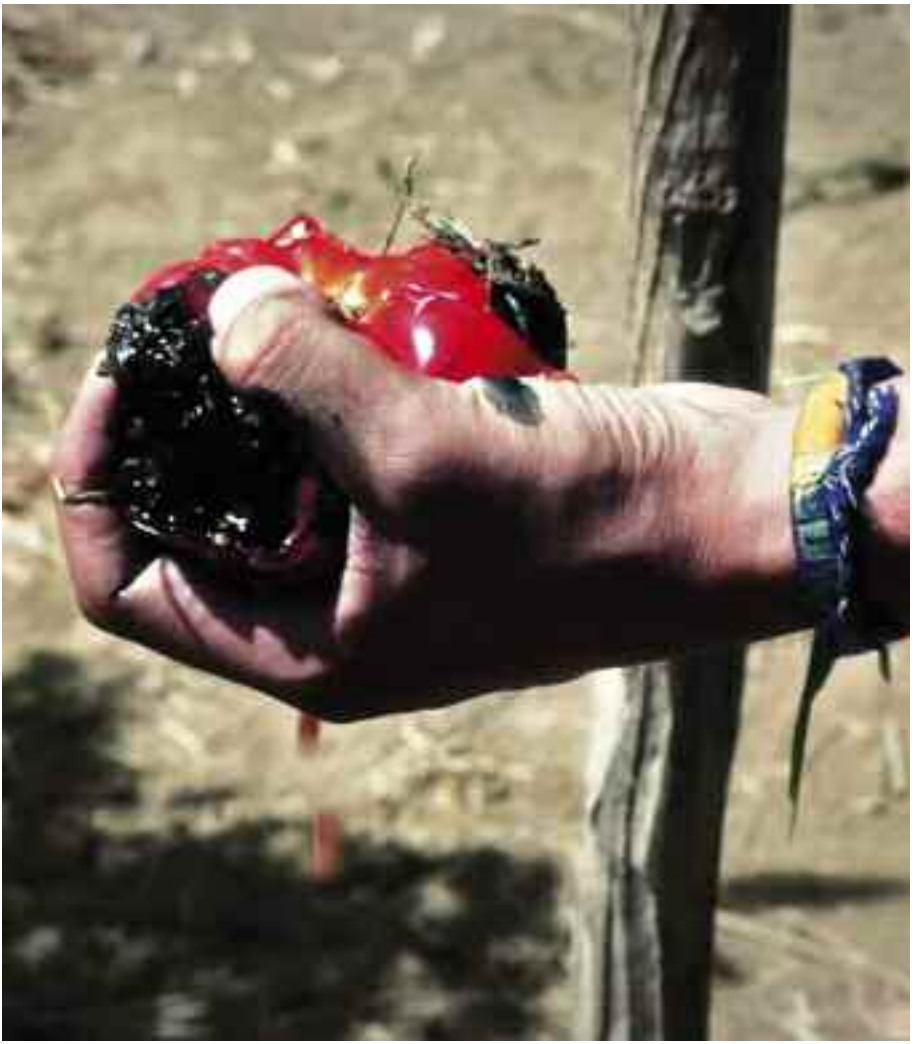
Salvatore Alessi
Walking energy, 2013, olio su tela, cm 100x200

Giuseppe Sassone
Questione di testa, 2013, olio e stucco veneziano su mdf, cm 100x115



Stefania Fabrizzi
Il seme verde, 2013, tecnica mista su carta, cm 220x150

Giovanni Pietro Stella
Mortorio, fotografia 2013 Toscana, cm 60x83



Martina Meo
Terram matrem, 2013, video

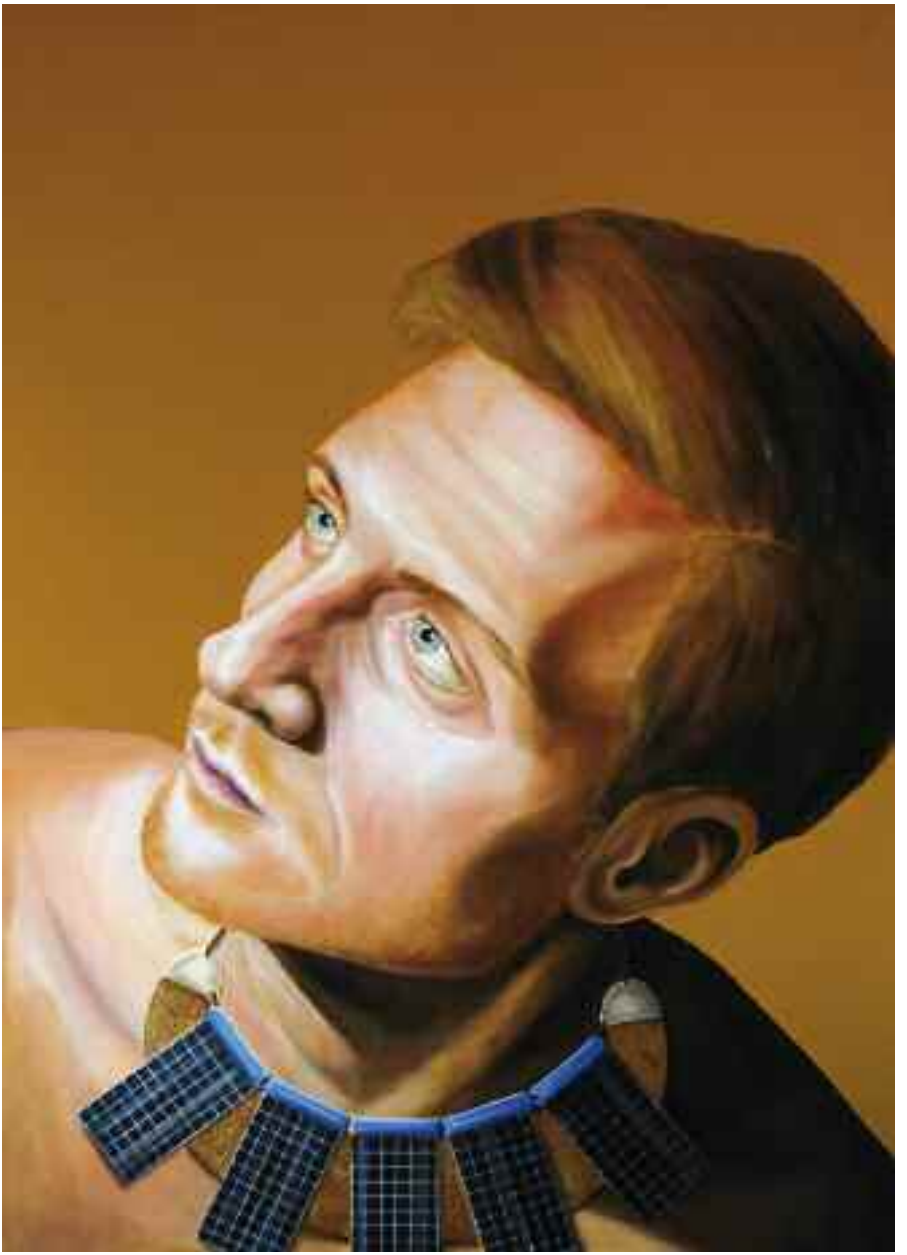
Tania Merenda
Lucem vitae, 2013, olio su tela, cm 70x120

Simone Piccioni
Anyway anywhere now, 2013, olio su tela, cm 130x97

Gianni Padula
I'm proud, 2013, acrilico su tela, cm 120x100

Paolo dell'Aquila
dECO, 2013, olio su tela, cm 110x90

Elena Castiglia
Right combination, 2013, olio su tela, cm 130x130



Salvatore Di Domenico
Sol invictus, 2013, olio, oro e pastello su tela, cm 140x100

Lithian Ricci
Rebirth, 2013, olio su tela, cm 100x60

Alberto Gálvez
Metamorfosis-piel de glicinia, 2013, olio su tela, cm 116x89

Salvatore Melillo
... eppure il vento soffia ancora, 2013, olio su tela, cm 80x120

Carlo Bertocci
Sulle spalle del gigante, 2013, olio su tela
Dittico verticale, cm 80+80x60

Marco Chiuchiarelli
Il vitale verde ciclo, 2013, foglia d'oro e tempera all'uovo su tavola, cm 145x122

Luca Morelli
Fotositesi, 2013, olio su tela, cm 100x80

Florent Borgna
Roma in fumo, 2013, fotografia, cm 30x200
(particolare della foto di copertina)

Confrontarsi col tema della "Green Economy", non è certo facile per un artista figurativo: ma sin da subito, è apparso chiaro, nei progetti di questi pittori, la priorità di parlare, attraverso linguaggi che esprimessero appieno il concetto, senza nulla tradire della propria ricerca artistica.
Nei loro lavori, si rileva il desiderio di utilizzare le ingegnerie "ecologiche", come immagini simboliche: le pale eoliche, i pannelli fotovoltaici, i progetti di avvenieristiche abitazioni eco-compatibili, divengono così simboli, come quello del riciclo (ormai stampato su tutti i packeging) o come il "green". Il verde, appunto, non è solo un colore ma anch'esso simbolo di un progetto o di un desiderio di vita ecologica.
C'è la sensibilizzazione al tema, in questi dipinti ma anche di più.
E veniamo ad esplicitarli:
- c'è la speranza di un futuro prossimo in cui, verde, ecologia, rispetto dell'ambiente siano i punti saldi sui quali edificare la nostra società;
- c'è l'idea di proporre artisticamente la bellezza di un rapporto equilibrato tra uomo, ambiente, natura dove l'uno è chiamato al rispetto dell'altro per il reciproco benessere;
- c'è il richiamo ad una crescita reale, che sa liberarsi della logica dello sfruttamento e sa far spazio alla non facile ricerca di soluzioni che richiedono attenzione, impegno e cura;
- c'è la volontà di comunicare all'uomo contemporaneo l'idea per una decelerazione, per un ritorno alla cura, all'attenzione che richiede riflessione, lavorando sul suo sentirsi uomo "al passo con i tempi" se solo è in continua corsa e abituato a vivere l'ambiente come un insieme di elementi solo utili, funzionali e da sfruttare in modo fast;
- c'è l'idea di affidare al linguaggio dell'arte figurativa con la sua ricchezza di forme e colori il compito di rendere vivo, tradurre in materia e fare apprezzare ciò che un'economia non "green" oggi continuamente ci restituisce distrutto e dannoso per l'uomo, come i fumi degli scarichi industriali e i frutti della terra rovinati. Qui ogni rapporto è negato come anche la vita dell'uomo.

I curatori

Florent Borgna
L'esercito del vento, 2013, fotografia, cm 30x200
(particolare della foto di copertina)

For a figurative artist it is no so easy to deal with the topic of "Green Economy". However, right from the beginning, the artists have been fully aware that their prime concern was to communicate through languages that would express thoroughly those concepts, without betraying their artistic research.
In their works, they wish to use the "green" engineering products as symbolic images: wind turbines, photovoltaic panels, projects of futuristic eco-friendly houses become symbols, such as recycling (a word now printed on all packaging) or as "green". The Green, of course, does not refer just to the color, but also to a symbol of a project or a desire for an ecologically sustainable life.
In these paintings there is more than just the awareness of these issues
- There is hope in a near future where green, ecology and environmental respect are strong values upon which our society must be built on;
- There is the premise to describe artistically the beauty of a balanced relationship between man, environment and nature. Everyone is convened to respect the other for a mutual well being;
- There is a plea for a real growth, outside the logic of exploitation, that knows how to make space for the arduous search for solutions that require attention, commitment and care;
- Is the desire to communicate to the contemporary man the idea for a deceleration, a return to care, to the attention that requires thoughts working on our own feelings to be up with the times if it is only in constant race and used to live with the environment as a set of elements at best useful, functional to be quickly exploited;
- The idea is to entrust the language of visual art with its wealth of shapes and colors with the task of bringing to life, express in matter and do appreciate what, to day, a non-green economy returns to us destroyed and harmful to humans, such as the fumes of industrial waste and the spoilt products of the earth. Here, any relationship is rejected as well as life for man.

The editors

nuovaemozione@gmail.com
fax +39 06 70399444 - cell. +39 331 4660580

Finito di stampare a Forlì
presso la Litografia Filograf,
nel mese di novembre 2013
Il carattere di stampa è il *Palatino*.

Moca Studio
Piazza degli Zingari, 1 Roma
mocaroma@fastwebnet.it
Tel. +39 06 4742764